

G A B O R D E S S A U

(1907 - 1983)

Il 16 novembre 1983 è deceduto a Pisa Gabor Dessau. Nato a Perugia il 27 giugno del 1907, il Prof. dr. ing. G. Dessau si era laureato in ingegneria mineraria nell'Università di Roma nel 1929. Dopo aver frequentato i laboratori dell'Istituto di Mineralogia della Technische Hochschule di Berlino e dopo un breve periodo nel Corpo delle Miniere, nel 1933 viene nominato Assistente Straordinario al Politecnico di Torino e quindi nell'Anno Accademico 1936-37 tiene l'incarico, sempre a Torino, di Giacimenti Minerari.

Conseguita la Libera Docenza in Giacimenti Minerari nel 1937, l'anno successivo entra nei ruoli, quale Ingegnere Capo, dell'Ispettorato Generale Minerario per l'Africa Orientale Italiana. Colto dagli eventi bellici in Somalia viene trasferito ed internato in India, dove dopo l'armistizio dirige il Dipartimento delle Miniere dello stato di Jaipur e quindi la Sezione Geofisica di Calcutta del Geological Survey of India.

Rientrato in Italia nel 1948 continua, fino al 1953, la sua opera nel Servizio Geologico d'Italia pur riprendendo, nel 1951, l'attività accademica quale Professore Incaricato di Giacimenti Minerari a Napoli.

Nel 1955 e per un biennio, Gabor Dessau presta, nel quadro dei programmi di assistenza dell'UNESCO, la propria opera di giacimentologo e di Docente Universitario presso la Technion-Israel Institute of Technology di Haifa. Per un ventennio, dal 1957 fino al collocamento fuori ruolo, Gabor Dessau impartisce il suo insegnamento dalla Cattedra di Giacimenti Minerari dell'Ateneo pisano, prima come Professore incaricato e quindi dal 1970 come Professore di ruolo. Accademico della National Academy of Sciences of India, Research Fellow della Harvard University, Vice-President for Europe della Society of Economic Geology, rappresentante dell'Italia presso la IMACOM, la figura e personalità scientifica di Gabor Dessau avevano una presenza ed una risonanza internazionale.

Egli era membro oltre che della nostra Società della quale era Socio Vitalizio e già



membro della Commissione per la Giacimentologia, di numerose altre Associazioni ed Accademie italiane, svizzere, francesi, inglesi, canadesi e statunitensi.

L'opera scientifica di Gabor Dessau inizia nel 1932 quando pubblica il suo primo lavoro sulle proprietà magnetiche della pitticite del giacimento di Bodenmais in Baviera (Per. Min., 1932) e termina soltanto negli ultimissimi anni della sua vita quando lo colpì quel male che ha portato alla sua scomparsa. È del 1982 infatti l'ultima opera pubblicata da Gabor Dessau sulle mineralizzazioni di Correboi in Sardegna (Boll. Soc. Geol. It., 1982). Nella sua lunga ed intensa vita di scienziato ci ha lasciato scritti sulle mineralizzazioni della Baviera, dell'India, della Val d'Aosta, delle Alpi Orientali, rilievi geologici di varie zone dell'Appennino, indagini sull'isola di Vulcano, fino a numerosi articoli divulgativi ed a recensioni.

Nel lavoro su Vulcano (La Ric. Scient., 1935), il Dessau evidenzia, già a quell'epoca, le potenzialità geotermiche dell'isola ed inoltre, nel descrivere le mineralizzazioni a solfuri, solfati e solfo che si formano nella zona antistante i Faraglioni, getta le basi di tutti

quei lavori successivi che hanno fatto di Vulcano un laboratorio naturale per lo studio della metallogenesi vulcano-sedimentaria. Ma sono state in particolare le problematiche giacimentologiche della Sardegna, della Sicilia e della Toscana che lo hanno interessato fino dai primi anni di attività.

Alla Sardegna sono dedicati numerosi lavori, che interessano: le mineralizzazioni di Gennamari-Ingurtosu (Boll. Soc. Geol. It., 1935), le manifestazioni a Ni-Co dell'Arbures (Per. Min., 1936), il giacimento di Fontana-Raminosa (Per. Min., 1937), le mineralizzazioni a W-Mo di Perda Maiorì (Boll. Soc. Geol. It., 1956), quelle a Pb-Zn dell'Iglesiente (Econ. Geol., 1966; Ind. Min., 1968), le manifestazioni a Sb-W di Villasalto (Schweiz. Mineral. Petrog. Mitt., 1978) e quelle a Zn, Pb e fluorite di Correboi.

Fra il 1958 ed il 1962, Gabor Dessau pubblica una serie di lavori sui giacimenti solfiferi siciliani (v. Econ. Geol., 1962), i quali rappresentano fra l'altro, una delle prime applicazioni in campo giacimentologico della geochimica isotopica.

Alla Toscana infine ed in particolare ai giacimenti delle Apuane (v. Boll. Soc. Geol. It., 1976) ed a quelli ad antimonio e a mercurio della Maremma sono prevalentemente dedicati gli ultimi venti anni della produzione scientifica di Gabor Dessau, anche se il celebre giacimento del Bottino nelle Apuane era già stato oggetto nel 1935 (Boll. Soc. Geol. It.) di un accurato studio giaciturale e minerografico, una tecnica di indagine questa che vide in Dessau un impareggiabile Maestro.

La lunga attività scientifica di Gabor Dessau si sviluppa in un arco di tempo in cui,

sia le metodologie concettuali e di apparecchiature, sia le nuove idee sui processi che portano alla formazione dei giacimenti minerali subiscono delle profonde e radicali revisioni, e chi scrive ritiene di rendere un doveroso omaggio alla sua memoria ricordando quella visione metallogenica di tipo plutonico ed epigenetico che caratterizzano il suo pensiero di giacimentologo e che lo portano spesso a confutare e criticare le nuove idee nettuniste.

Nell'ultima opera di Dessau su Correboi è ben presente questa sua linea di pensiero, ed io ricordo le lunghe discussioni avute con lui quando alla fine degli anni Settanta preparavamo per il progetto Geodinamica la Carta Metallogenica dell'Appennino Settentrionale. Erano discussioni che talora ci vedevano in amichevole disaccordo, ma che sempre erano per chi scrive fonte di vaste e profonde conoscenze. In Dessau era ben presente il rigore scientifico che impone di distinguere i dati e le informazioni dalla loro interpretazione, come era altresì ben presente l'obbligo e la responsabilità dello scienziato di non rifugiare dalla interpretazione dei dati, nel tentativo di individuare, sia le leggi che governano la distribuzione spaziale e temporale dei giacimenti minerali, sia i meccanismi che regolano la concentrazione e la dispersione degli elementi metallici nella litosfera.

Con la scomparsa di Gabor Dessau viene a mancare un protagonista ed un Maestro della ricerca giacimentologica dell'ultimo mezzo secolo e il dolore degli amici e colleghi è mitigato solo dal pensiero che il suo insegnamento continuerà nel futuro attraverso la lettura dei suoi scritti.

Giuseppe Tanelli

GIOVANNI ROLANDI

(1898 - 1983)

Il 6 dicembre 1983 si è spento, nella Sua casa di Milano, all'età di 85 anni, il Dr. Ing. Giovanni Rolandi, socio benemerito della nostra Società.

Scompare con Lui una delle più insigni figure di tecnico, di amministratore, di studioso del campo metallurgico e minerario

internazionale; scompare con Lui una delle più nobili figure di Uomo, nel significato più alto di questa parola.

I punti salienti della Sua attività tecnico-amministrativa si riassumono nel modo seguente: appena laureato in Chimica Industriale presso il Politecnico di Milano, è